



di Sergio Staino (e di tanti altri)

lunedì 11 giugno
16 pagine tutte da ridere
L'Unità + "M" 2 euro



di Sergio Staino (e di tanti altri)

lunedì 11 giugno
16 pagine tutte da ridere
L'Unità + "M" 2 euro

|| Falso

Secondo la Guardia di Finanza è stimabile tra il 5 e il 7% del commercio mondiale il valore delle merci contraffatte mentre nei Paesi dell'Ue rappresentano il 10% dei pezzi di ricambio di auto e dei cd, il 16% dei dvd, il 22% di scarpe e abbigliamento e il 35% di software



PININFARINA, CIG PER MILLE DIPENDENTI PIEMONTESI

La Pininfarina ha annunciato la messa in cassa integrazione di oltre mille dipendenti tra gli stabilimenti di Bairo e Grugliasco, compresi gli oltre 400 in comando distacco della Bertone. L'azienda ha pure annunciato il restyling della vettura sospesa ieri e il possibile rientro nell'arco di una settimana dei lavoratori in cassa integrazione. Preoccupazione per gli sviluppi della vertenza è stata espressa dalla Fiom.

FINCANTIERI, VARATA LA PIÙ GRANDE NAVE DA CROCIERA INGLESE

È stata varata presso lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone, la più grande nave passeggeri mai costruita per il mercato britannico: si chiama Ventura e sarà l'ammiraglia della flotta P&O Cruises, brand del gruppo Carnival, il primo operatore al mondo del settore crocieristico. Dal 1990 Fincantieri ha consegnato 41 navi da crociera, di cui 39 per i sei marchi principali del gruppo Carnival.

L'economia va, la ripresa meglio del previsto

L'Istat stima una crescita del Pil al 2,3%. Migliorano i consumi delle famiglie

di Bianca Di Giovanni / Roma

RIPRESA L'Italia cresce più del previsto. E molto di più degli anni berlusconiani. Nonostante le tasse di cui molti si lamentano, nonostante una Finanziaria che il centrodestra descrive come la fine del mondo. Evidentemente non è così: i conti in ordine fanno



Pierluigi Bersani Foto Ansa

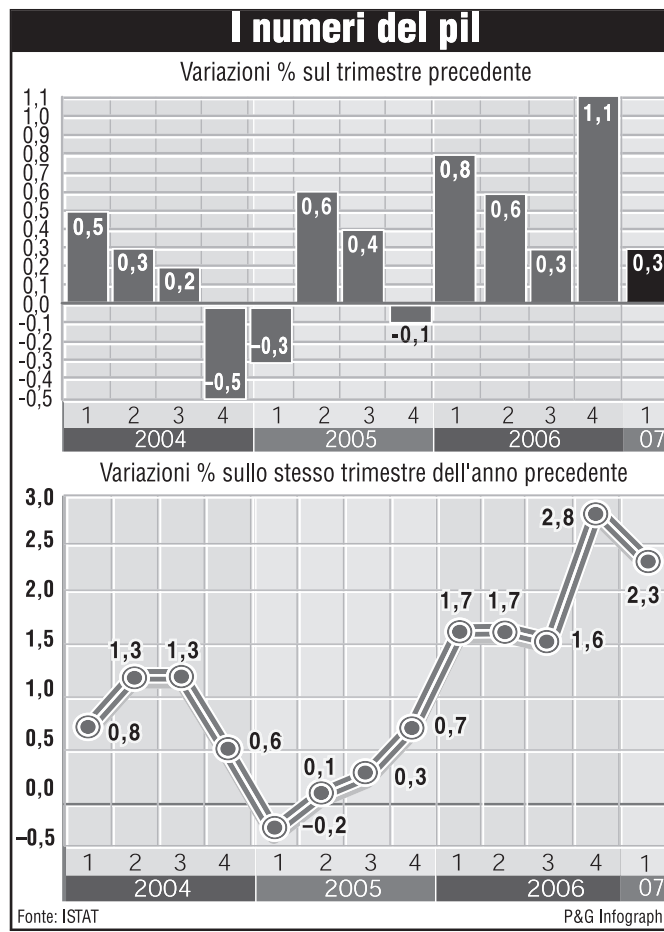
bene all'economia. A smentire gli «iperliberisti» (quelli del liberi tutti, del meno Stato, del meno sindacato) è l'Istat, che ieri ha rivisto al rialzo le stime preliminari. Nel primo trimestre la crescita è stata dello 0,3% (non dello 0,2) rispetto al trimestre precedente. Su base annua si conferma un +2,3%. L'andamento è in frenata rispetto agli ultimi tre mesi del 2006, che avevano registrato uno sprint a +1,1% rispetto al trimestre precedente. Ma complessivamente si conferma una crescita saldamente al di sopra del 2%.

Un'altra indicazione decisiva arriva dalle componenti interne alla crescita. A contribuire al balzo in avanti è stata stavolta la domanda interna, e in particolare i consumi delle famiglie. Sul dato congiunturale i consumi privati contano uno 0,4% contro gli investimenti che registrano un +0,2%. Bene anche la domanda estera, con un +0,4%. A fronte di un buon risultato dell'export, si è registrata la diminuzione delle importazioni per quasi un punto percentuale (-0,9%). Sempre nel dato congiunturale, gli investimenti registrano una crescita sostanziosa nelle costruzioni (+1,5%). Guardando ai vari settori, nei primi tre mesi dell'anno si rilevano andamenti positivi nel settore agricolo (+3,6%) e nelle costruzioni (+1%), per il settore del credito, assicurativo, attività immobiliari e servizi professionali (+0,7%). Bene anche commercio, alberghi e pubblici esercizi e i servizi in generale. «Sembra essersi

messa in movimento anche la seconda gamba della crescita, quella dei consumi, con buona pace di chi temeva chissà quali effetti psicologici della finanziaria», commenta Pier Luigi Bersani. Per il ministro dello Sviluppo economico «la pausa della produzione industriale registrata nel primo trimestre 2007 viene dopo un ultimo trimestre 2006 di grande

spinta e già i dati di aprile e maggio 2007 segnalano un ritmo più accelerato. Rimane il tema di fondo: la crescita deve darsi continuità e trovare maggior forza. Un buon mix di politiche sociali e di sostegno all'innovazione - sottolinea Bersani - potrà portarci nei prossimi mesi qualche ulteriore risultato». Paese «fuori dalla palude e dalla crescita zero grazie all'azione di governo», aggiunge il presidente della commissione Bilancio alla Camera Lino Duilio. «Il quadro che emerge era semplicemente impensabile solo un anno fa - afferma - ma la politica rigorosa del governo Prodi ha garantito il risanamento dei conti e il rilancio della crescita».

Sul fronte sindacale la Uil chiede un confronto immediato per «accompagnare la ripresa e meglio tutelare il potere di acquisto delle retribuzioni e delle pensioni». I dati sul Pil - afferma Antonio Focillo, segretario confederale Uil - «dimostrano che l'Italia è in una fase di ripresa». Mentre «la frenata degli stipendi negli ultimi tre mesi del 2006 è una mera conferma di quello che stiamo sostenendo da tempo». Il confronto è necessario anche in vista del Dpef oggi allo studio del governo.



TERME DI FIUGGI

In sciopero dopo sei mesi senza stipendio

Sciopero alle Terme di Fiuggi fino al 15 giugno. L'assemblea dei lavoratori della Fiuggiterme, l'azienda che gestisce il complesso termale, ha deciso di attuare la protesta contro il mancato pagamento degli stipendi. I circa duecento lavoratori sono senza paga da sei mesi e temono che la società possa essere messa in liquidazione. Lo sciopero è cominciato subito dopo l'assemblea che si è conclusa ieri intorno a mezzogiorno. Alla protesta si è arrivati dopo che i lavoratori hanno giudicato negativamente i risultati del vertice tenuto alla Regione Lazio per cercare una via d'uscita alla crisi della società termale. «Non condivido la decisione di scioperare - ha detto il sindaco Virginio Bonanni -. A mio avviso c'erano spazi per ragionare e confrontarsi».

NOKIA-SIEMENS

Il 12 giugno «stop» europeo contro i tagli

I lavoratori della Nokia Siemens Italia sciopereranno per quattro ore il 12 giugno in corrispondenza dell'Action Day europeo indetto dalla Fem contro i tagli produttivi e occupazionali annunciati dal Gruppo. La Federazione europea metalmeccanica, insieme ai sindacati di categoria dei paesi interessati ha deciso di indire l'Action Day per chiedere che l'azienda ritiri il piano di ristrutturazione presentato che prevede un taglio del 15% dei posti di lavoro, (pari a 9.000 licenziamenti). «I lavoratori della ex Siemens e della ex Nokia, confluite nella nuova società Nokia Siemens Networks - si legge nella nota di Fiom, Fim e Uilm - dicono no alle esternalizzazioni delle attività degli stabilimenti di Cassina de Pecchi e di Marcanise, ovvero alla loro ventilata cessione, e no ai tagli occupazionali».

Pressione fiscale alta, il governo abbasserà le tasse

Padoa-Schioppa: necessaria una riduzione progressiva delle aliquote e un più efficace controllo della spesa

/ Roma

TASSE La pressione fiscale va abbassata. Lo scrive, nero su bianco, il ministro Tommaso Padoa-Schioppa in una circolare della Ragioneria generale dello Stato sulla previsione di bilancio per l'anno 2008 e per il triennio 2008-10. In via XX Settembre si lavora ai documenti di bilancio di metà anno: assetto e decreto che destinerà le risorse del maggior gettito.

Ma non solo: in vista del Dpef, si prepara anche una nuova «architettura» per tenere sotto controllo la spesa, vero punto debole dei conti italiani, dopo il recupero sul fronte dell'evasione registrato nell'anno in corso. Si tratta di riclassificare tutto il bilancio di previsione per missioni e programmi. In altre parole, si tenterà di fare chiarezza sulle varie voci - finora per la verità molto oscure - per capire quanto davvero costa una certa attività e quale efficacia abbia. Il tutto con l'obiettivo di in-



Tommaso Padoa-Schioppa Foto Ansa

trodurre «risparmi intelligenti», ovvero tagli sugli sprechi. Questa nuova impostazione comporterà anche l'introduzione di un coor-

dinatore delle spese nei diversi ministeri. «La pressione fiscale ha raggiunto livelli elevati - scrive il mini-

stro nella circolare - nel 2006 essa è stata pari al 42,3% e, secondo le previsioni dovrebbe raggiungere il 42,8 per cento nell'anno in corso. A fronte dei risultati dell'azione di contrasto all'evasione, sarà necessario ridurre progressivamente le aliquote legali di prelievo». Insomma, aliquote più leggere. Ma nonostante il buon andamento delle entrate - e dei conti - l'emergenza non è affatto finita. «È necessario continuare sul sentiero del rigore e del consolidamento delle finanze pubbliche - prosegue il documento - seguen-

do la traccia indicata nel Dpef dello scorso luglio». Dunque, diventa ineludibile la «cura» della spesa. Si sa che il nuovo welfare è destinato ad aumentare gli impegni dello Stato, visti gli andamenti demografici. Da eliminare, quindi, è la spesa «attiva», che non dà efficienza. La Ragioneria rileva infatti che «la qualità (composizione) della spesa pubblica non è adeguata alla necessità di favorire i processi di crescita economica. Le poche evidenze disponibili dal punto di vista macro e comparativo mostrano come la qualità della spesa pubblica italiana sia agli ultimi posti in Europa. Tali elementi richiedono uno sforzo da parte delle amministrazioni per individuare gli spazi per spendere meglio le risorse disponibili».

Studi di settore, Visco apre al confronto: «Ma non improvvisiamo nulla»

Artigiani e commercianti protestano, ma non faranno lo «sciopero fiscale». Il viceministro conferma la validità dello strumento

di Laura Matteucci

I contribuenti che si trovano in una condizione di marginalità economica potranno contare su una tassazione forfetaria. Acqua sul fuoco della protesta di commercianti e artigiani per le novità degli studi di settore. Il viceministro dell'Economia Vincenzo Visco risponde alle associazioni di categoria, che ancora ieri hanno confermato l'intenzione di una battaglia durissima, e preannuncia alcune novità in materia, in arrivo settimana prossima con una circolare dell'agenzia delle Entrate. Visco conferma la validità dello strumento («non è frutto di im-

provvisazioni arbitrarie»), ma apre alla possibilità di una verifica con le stesse categorie per tenere conto di situazioni particolari. Inoltre - spiega il viceministro - i nuovi indicatori introdotti quest'anno non sono automatici ed hanno un carattere sperimentale. Mentre è già stata disposta una proroga per i versamenti dell'Irpef, dal 18 giugno al 9 luglio. La nuova circolare, insomma, integrerà quella del 22 maggio, che ha fornito prime indicazioni per la definizione delle condizioni di marginalità, che potranno essere segnalate dallo stesso contribuente, e attestate anche dai professionisti e dalle associazioni di categoria.

I nuovi indicatori di normalità economica mirano a contrastare comportamenti fraudolenti

L'applicazione degli indicatori di normalità economica «comporta l'incremento medio dei ricavi di congruità dell'8,7%», spiega ancora Visco. L'obiettivo dei nuovi indicatori è quello di «contrastare taluni comportamenti fraudolenti, favoriti dalla stagione dei condoni, quali il

«gonfiamento» dei magazzini, la sottodichiarazione del valore dei beni strumentali, la manipolazione dei costi». «Comportamenti - prosegue il viceministro - che messi in opera da alcuni contribuenti hanno finito per danneggiare coloro che si sono comportati correttamente». Di fatto, è sempre alta tensione sulle novità per gli studi di settore che, già a partire dalle prossime dichiarazioni delle tasse, dovranno calcolare i versamenti con i nuovi indici. Le categorie sostengono che ciò si tradurrà in un aumento della pressione fiscale e dichiarano di essere disposti a lottare per ottenere una sostanziale marcia in-

Fassino chiede al governo di avviare il dialogo: obiettivo definire misure condivise ed eque

dietro. Nessuno sciopero fiscale in vista, comunque: «Manteniamo un rapporto di correttezza, vogliamo riaprire i tavoli con il governo», dicono i presidenti di Confindustria, Confartigianato, Confesercenti, Casartigiani, Cna, che hanno presentato un duro documento unitario in cui

si chiede di «sospendere l'applicazione dei nuovi indicatori» e di «andare alla revisione attraverso un confronto con le associazioni di categoria». A firmare, cinque sigle che rappresentano oltre 4 milioni di imprese (il 70% del sistema produttivo) che occupano 13 milioni di addetti, il 63% dei lavoratori. Le aperture da parte del governo sull'argomento sono sempre più evidenti. È intervenuto anche Piero Fassino, che chiede al governo di «convocare subito i rappresentanti delle categorie interessate» e di «aprire un confronto che consenta di individuare criteri e misure di politica fiscale condivise ed eque».

La nuova classificazione del bilancio «comporta un radicale mutamento di prospettiva per le amministrazioni di spesa», osserva il ministro dell'Economia. Con il Dpef il Tesoro fornirà un «atto di indirizzo» che impegnerà le amministrazioni a definire le priorità e gli obiettivi da conseguire: su questa base andrà poi effettuata la spending review, cioè la revisione delle poste di spesa. I ministeri sono chiamati a questa rivoluzione radicale. L'iniziativa è importante, viste le critiche che anche la Finanziaria 2007 sta mostrando sul fronte dei «tagli» per i ministeri. L'obiettivo indicato (più di 4 miliardi) non sarà rispettato e l'andamento sarà riequilibrato grazie alle maggiori entrate.

b. di g.